



# IN MEMORIA DEL COMPAGNO ACCURSIO MIRAGLIA

Segretario della Camera del Lavoro di

SCIACCA

Ora parlo con voi Siciliani  
e vi prego tenere sempre in mente  
che tutti dobbiamo ricordare  
Accursio Miraglia l'innocente  
che venne ucciso dai delinquenti  
pagati dai principi e baroni  
marchesi, duchi e grossi possidenti  
che vogliono protetti i milioni  
sfruttando sempre la povera gente  
e sono contro noi lavoratori.

La vittima fu Accursio Miraglia  
perseguitato dai signoroni  
perché a Sciacca il Compagno Miraglia  
aveva svegliato i lavoratori.  
Ecco perché tutti i signoroni  
lo fecero per forza assassinare  
vedendo ch'era l'organizzatore  
e faceva la guerra ai pescicani  
contro feudatari e padroni  
che la mafia vollero inquadrate,

Contro braccianti e contro contadini  
lavoratori di tutti i misteri  
che ancora ci vorrebbero sfruttare  
non sono contenti sti infami vampiri,  
l'ukimo sangue ci vogliono succhiare

Ma ormai i contadini sono svegliati  
da quel sonno vigliacco e traditore  
La Federterra ha fatto un grande passo  
insieme a tutti gli organizzatori,  
i contadini sono stretti al patto  
e vogliano le terre dei baroni.

Fino il governo hanno il lor favore,  
questo che ha conosciuto i suoi diritti  
che domandando le terre incoltivate  
leva la fame a tanti derelitti,  
La Repubblica solo lo può fare  
che non è il governo dei ricchi  
ma il governo di scalzi e senza pane

Allora dico a voi contadini  
assieme a tutti i lavoratori  
a Miraglia dobbiamo vendicare  
che una squadra di infami vampiri  
lo vollero per forza assassinare  
per guadagnare denaro e favore  
e conquistare un posto di campieri  
in qualche duca, principe, o barone  
questi son disonesti e genti vili  
che per denaro vendono l'onore.

Chi era dunque Accursio Miraglia  
domando a tutti i lavoratori  
era il nemico della gran canaglia  
che sono stati nostri affamatori  
che assordono tutta la gentaglia  
pagandola poi con il tuo sudore  
ti sei convinto ormai lavoratore?

Cari compagni compagni e lettori  
dite che quel che scrivo non è vero  
siamo in mano a principi, e baroni,  
che non ci vonno cedere il terreno  
per potercelo fare lavorare  
e le famiglie potere sfamare

Anzi vi dico c'è un problema solo  
se ancora non vuci essere sfruttato  
scriviti alla Camera del Lavoro,  
e poi al tempo dell'elczioni vota  
la lista dei lavorati ri  
se non voi soffrir ancor la fame  
ed ora ascolta il mio consiglio piglia  
fai votare la moglie il figlio e figlia  
così ti dico a te lavoratore  
non ti fare sfruttare dei signori  
perchè il vero Signore sei tu solo  
chè mangi e dai ha mangiare col lavoro.

Anzi ascoltati questo ritornello,  
ascritto da tuo compagno di lavoro  
se sei chiamato ancora per votare  
vota per il blocco popolare  
spero compagno che tu non ti scordi  
ricordati Giuseppe Garibaldi  
questa è la lista della tua famiglia  
se vuoi sfamare la moglie è la figlia  
anzi ti prego e ti dico pure  
questa è la lista dei lavoratori.

Questo versetto mi par più bello  
dedicato ad Accursio Miraglia  
martire del partito e al lavoro  
che aveva ingaggiato la battaglia  
contro baroni e gran capitalisti  
che agli operai stringono la maglia  
della catena che a tutti rattrista.

Allora operai e contadini  
genti di mari e di tutti i misteri  
v'invito a tutti i quanti di gridare  
viva il partito dei lavoratori  
e a Miraglia mai dimenticare  
che la sua morte è un novello sole  
che a tutti ci viene a riscaldare  
io ve lo giuro che sono l'autore  
mi firmo Salvatore Mangiapane.

Anzi ascoltati quello che vi dico  
vivo a Palermo e son da Partinico  
se qualchedun di voi mi cercherà  
venga a trovarmi nel corso Scinà  
se siete solo; due oppure in tre  
il numero di casa è 33  
anzi vi dico che nessun si sbaglia  
combattere contro la canaglia.

**Il poeta (Salvatore Mangiapane)**



In onore della famiglia di  
**Accursio Miraglia**  
l'autore dedica

Io domando a tutti i Sciacchitani  
chi era la famiglia di Miraglia  
e mi risponde tutto il paese  
ch'erano contro gl'infami e canaglia  
e contro tutti i grossi pescicani  
che agli operai stringono la maglia  
della catena che a tutti rattrista  
che assoldano tutta la sbirraglia  
che per denaro perdono la vista.

Infatti ai poveri mentichi  
e quelli che soffrivano la fame  
tutti della famiglia eran uniti  
per il basso popolo aiutare  
ed io mi son fatto meraviglia  
quando conobbi sta bella famiglia.

Gonobbe la vedova Miraglia  
è pure la sua piccola famiglia  
e se la mente mia qui non si sbaglia  
me ne son fatta tanta meraviglia.

La moglie è una nobile signora  
che del marito ne prese la scuola  
essa dotata d'umana dottrina  
donna educata sulla mia parola  
è quindi dico a voi Siciliani  
tutti la dobbiamo venerare  
questa ve l'assicura Mangiapane  
che questi versi volle decantare.

**Il poeta (Salvatore Mangiapane)**

PARTINICO